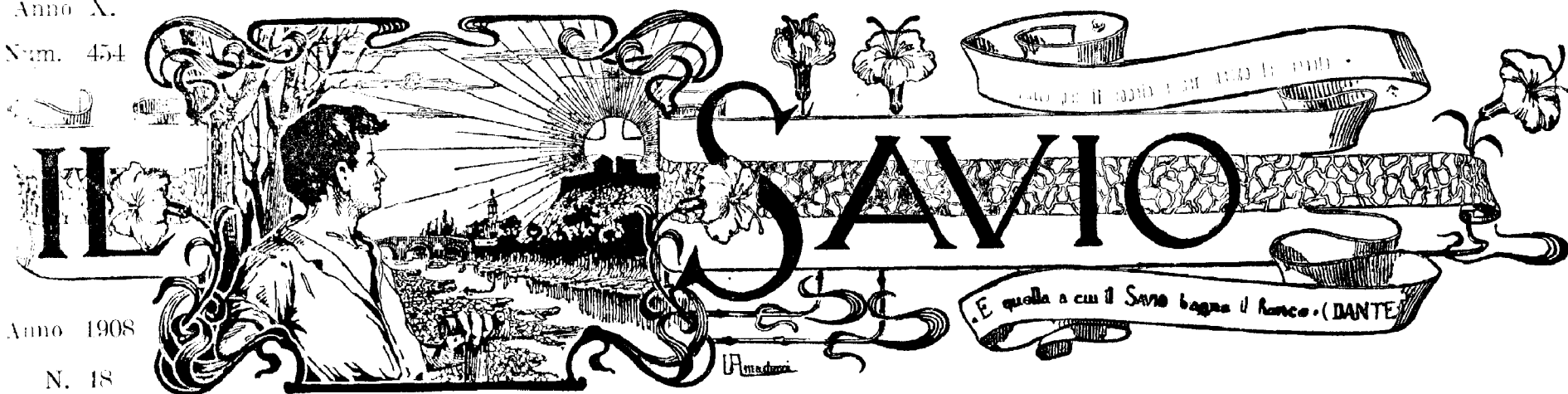


Anno X.

Num. 454

Anno 1908

N. 18



ABBONAMENTI

Anno L. 3 Sem. L. 1,80
Una copia Cent. 5

Direzione - Amministr.

Recapito Tip. Biasini-Tonti

Piazza V. Emanuele

PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO

PRIMO MAGGIO

Lavoratori Italiani!

La modestia dell'opera pratica che la nostra organizzazione ha potuto, nei tre anni di esistenza, compiere per voi non ci darebbe il diritto di rivolgervi la parola in questo ricorrente giorno festivo della solidarietà e delle conquiste del lavoro. Ma vi sono conquiste di principi ideali e di beni morali di cui mal si misurerebbe il valore alla stregua dei successi immediati e noi abbiamo coscienza di aver preparato e procurato all'ascesa dei lavoratori, ai progressi della democrazia elementi di vita dei quali i frutti matureranno ubertosi negli anni avvenire.

Devoti alla religione nella quale vissero e fiorirono i padri, noi abbiamo in parte almeno impedito che nel nome di essa si compisse il tentativo di scindere l'organizzazione professionale del proletariato in due frazioni; impedito che il nome cattolico servisse di pretesto per fiaccare nel nascere l'iniziativa rivendicatrice di gruppi numerosi di voi e per procurare e trattenere clientele docili ad antichi dominii di classe.

Più ancora noi abbiamo fatto. Il sentimento religioso, profondo e perenne nelle più intime radici dell'attività umana, e dal quale solo sgorga il senso vero della nobiltà della vita, della libertà universale e del dovere sociale. lo spirito vivo del Cristianesimo, di questa dottrina meravigliosa di bontà e di fraternità noi abbiamo voluto liberare da un gretto formalismo che lo mortificava e riavvicinare alle nobili energie risorgenti in difesa della giustizia, in difesa dei poveri, dei deboli, degli sfruttati, dal seno stesso delle classi lavoratrici. E cercammo con non inutile sforzo, che il Cristianesimo si riconoscesse nella democrazia e i cuori assetati di questa infiammasse di un nuovo e più valido entusiasmo!

Lavoratori!

Con questo noi abbiamo anche lavorato a riallacciare le vostre balde vigorie alla grande tradizione delle energie nazionali: abbiamo portato una parola di serenità, ispirata ai grandi interessi umani nei conflitti del lavoro; abbiamo cercato per voi i nuovi elementi ideali di un programma massimo, rispondente alla rinnovata coscienza di sé dello spirito umano; vi abbiamo ricordati già dagli inizi del nostro lavoro, quello che oggi, nei ricordi freschi di luttuose esperienze, sentono il bisogno di ricordarvi, ma che troppo spesso dimenticano gli altri, che cioè la democrazia deve essere innanzi tutto educazione del proletariato alla solidarietà, alla libertà, al dovere, al rispetto dell'umanità in tutti gli uomini, a una civiltà più alta e più piena della presente civiltà borghese.

Che questo senso delle vostre grandi responsabilità si associ sempre più stretto al senso della vostra forza crescente; che le speranze siano sorrette dal proposito fermo di compiere intero il vostro grande dovere di uomini consapevoli; che una pura e possente idealità dia alla vita di ciascuno di voi il suo vero valore e la società futura, quella che noi comporremo insieme fraternamente di libertà e di dovere, farà sacro ai venturi l'impeto possente di lotte e di conquiste che vi travaglia e che oggi, nei riti fraterni, rinnova il vigore pugnace.

**VIVA IL PROLETARIATO
VIVA LA DEMOCRAZIA, VIVA L'ITALIA!**

Roma, 30 Aprile 1908.

La Lega Democratica Nazionale.

La festa del lavoro

Primo di Maggio radioso e fulgido che ti affacci in sulla soglia dell'umile abituro, fragile schermo contro gl'insulti della stagione memore ancora delle triste viglie, dello squallore del passato inverno. Primo di Maggio, che t'offri allo sguardo e all'occhio pensoso del lavoratore, donde detergi la lagrima amara e desolata, pieno del sorriso dei tuoi fiori, delle tue luci apportatrici di speranze e di promesse per l'avvenire. A te vada il saluto di quanti lontano, soffrono e lavorano affrettando coi voti e coll'opera la redenzione del lavoro umano.

Oggi la grande anima proletaria, ove come in un lago s'aduna la più gran parte dei dolori dell'umanità dimentica dei turbini e delle tempeste che la commossero e di quelle che ancor l'attendono, si rasserenava a un sorriso di speranza e di pace sotto il cielo azzurro del Maggio.

Oggi dalle glebi bagnate di sudore, dalle fucine affumicate, dalle latebre delle cave e delle miniere, dai monti, dai colli, dai piani, dai mari, dalle terre lontane bruciate dal sole e da quelle sepolte tra i geli, si leva una voce concorde da coloro che si sentono fratelli accomunati da un solo destino, sospinti dallo stesso fato, guidati dal dito di Dio verso i floridi sentieri di un diritto umano, votati tutti all'olocausto dello stesso sacrificio.

Questo è l'inno maestoso come il mare e onnipossente, che dall'Oriente all'Occidente s'innalza trionfale per l'aria, erompente dal petto delle turbe infinite disseminate pel mondo che si avviano per presentarsi domani alla ribalta della storia.

Il Savio.

♣ L'organizzazione operaia

Due sono i problemi che gravano su di voi, o lavoratori:

1. Quello del rapporto fra Camere del lavoro e Federazioni di mestiere.
2. Quello del rapporto fra Partito socialista ed organizzazione operaia.

Il primo è un problema interno, il secondo invece esterno.

Quale la loro soluzione?

È difficile la risposta e solo azzardiamo qualche induzione.

Per il primo, la vita stessa si va impegnando per la sua soluzione. Man mano infatti che si disciplina e si perfeziona l'organizzazione operaia si va sempre più delimitando il campo di azione delle Camere e delle Federazioni.

Ma molto più grave è l'altro problema del rapporto fra partito ed organizzazione. Solo volgendo lo sguardo al passato ed intuendo l'avvenire potremo formarci un'idea della legge, che governa cotesto rapporto.

Partito ed Organizzazione

Dal giorno in cui è sorto il partito socialista in Italia e con esso e per esso l'organizzazione proletaria tre momenti storici sono visibili.

Nel primo, partito ed organizzazione sono una identica cosa e non havvi distinzione fra l'uno e l'altra. In tutta l'azione socialista si risente evidentemente la subordinazione del fine dei lavoratori di carattere economico al fine del partito di carattere prevalentemente politico.

La massa operaia è la cera molle, il partito è il timbro che la imprime o la mano che la modella.

Bentosto però le masse lavoratrici incominciano ad acquistarsi coscienza del loro essere e delle loro finalità.

L'organizzazione proletaria si differenzia dal partito organizzatore e si delinea nettamente la divisione del lavoro politico ed economico.

Ancora però è evidente che la vita reale risente della subordinazione di cui sopra: l'organizzazione è ancora per il partito e per le sue finalità.

Però in un momento ulteriore di questo secondo periodo storico troviamo radicato nella coscienza dei lavoratori che l'azione politica del partito deve subordinarsi alla politica del proletariato.

Il partito per i sindacati non questi per quello.

Oggi in Italia siamo precisamente al momento in cui nettamente va delineandosi cotesta coscienza nelle masse.

Si ricava ciò dallo Statuto della Confederazione generale del lavoro, art. 3. b) in cui si legge:

« La Confederazione curerà la diretta trasmissione ai delegati del proletariato nei consessi parlamentari, delle riforme sociali e dei conseguenti provvedimenti amministrativi reclamati dai congressi proletari. »

E più chiaramente ancora dai deliberati del Consiglio direttivo di detta Confederazione in adunanza 11 Agosto 1907, dai quali risulta che i Membri dirigenti « riconfermando che fra la Confederazione del lavoro e Partito socialista debbono correre sempre buoni rapporti, essendo il Partito quell'organizzazione politica di cui i sindacati di mestiere debbono valersi per l'esecuzione del loro complesso programma, ritengono che sia tempo di richiamare il Partito ad un'azione più coerente, più organica e più conforme all'azione delle organizzazioni di mestiere. »

Dalle quali parole apparisce chiaro, o lavoratori, che voi avete già superato in Italia, al pari dei lavoratori di altre nazioni, il primo momento di subordinazione della politica vostra e quella del partito e che oggi avete coscienza del dovere che ha il partito di servir voi, non voi il partito.

Rimane tuttavia la distinzione fra Partito ed Organizzazione nonché la divisione fra voi delle due funzioni, politica ed economica.

Perché, o lavoratori, cotesta distinzione di organismi e di funzioni?

Non sarà possibile che in un terzo ed ulteriore momento storico anch'essa sparisca?

È qui dove noi vogliamo richiamare la vostra attenzione.

Oggi è necessario che il partito sia una cosa e l'organizzazione un'altra, perché il partito possa raccogliere nel suo seno e guidare all'azione politica tutti gli uomini di buona volontà (e qualche volta, d'uopo è confessarlo, anche di volontà cattiva ed interessata), i quali provengono da altre classi sociali, spinti da motivi i più diversi.

L'organizzazione sindacale invece, come quella che è diretta ad un fine specifico e proprio dei soli lavoratori, non potrebbe accogliere cotesti combattenti fra le file ed una somma di energia sociale andrebbe perduta. Ma una ragione più grave ancora determina la devoluzione della sola azione economica alle Federazioni dei sindacati.

Neutralità politica

I sindacati si trovano stretti fra le morsa di una legge terribile: O essi riescono a raccogliere nel loro seno tutti o quasi tutti i lavoratori, ovvero meglio è che non esistano affatto.

La loro forza sta nell'unione di tutti sotto un'unica bandiera; se cotesta unione, o per lo spirito che informa l'organizzazione già iniziata o per il basso livello di cultura di coloro che dovrebbero entrarvi o per altre cause diverse, non è possibile, allora l'azione dei sindacati è nulla o quasi nulla.

Il crumiraggio deriva precisamente in linea diretta ed immediata da cotesto stato rudimentale ed ancor bambino dei sindacati e voi sapete, o lavoratori, quanto sia il danno che ne proviene alla vostra azione.

I sindacati debbono essere come dei grandi palagi, cui sono invitati tutti i lavoratori dello stesso mestiere, nessuno escluso. Cotesti palagi debbono avere la porta d'ingresso più larga che è possibile; i lavoratori non debbono trovare nessun impedimento, anzi allettamento ad entrarvi.

All'operaio che vuol entrare una sola cosa deve

chiedersi: la mano fraterna per l'azione economica; a lui non deve dimandarsi veruna professione di fede politica.

In una parola il sindacato deve essere apolitico per essere forte e compatto.

Ma un'azione politica è pure necessaria all'organizzazione; si potrà dissentire sull'indirizzo e sui limiti della medesima, ma è certo che l'azione economica deve essere integrata dall'azione politica.

Ma voi, o lavoratori, cotesta azione politica non potete compierla oggi per le ragioni addotte; ecco perciò che, con altro organismo, il partito socialista la compie per voi e con voi.

Oggi in Italia siamo proprio a questo che cioè i Sindacati, le Camere hanno compreso la necessità dell'organizzazione apolitica e non solo l'hanno scritta nei loro statuti ma ora proprio incominciano a volerla di fatto applicare alla realtà della vita.

Il Partito socialista e gli altri Partiti democratici

Ma se è vero, o lavoratori, che oggi vi andate emancipando dal partito socialista, se è vero che le grandi finalità dell'azione vostra non le andate più mendicando dal partito, sibbene le ritrovate faticosamente nello studio dei bisogni impellenti della vita quotidiana ed in quello che l'ignoto domani saprà rivelarvi di nuovo, se è vero in una parola che non siete più la cera fra le mani del partito, ma le parti si vanno lentamente invertendo, è evidente che un cambiamento profondo deve seguirne nella famosa gamba dell'azione politica.

Da oggi in avanti non havvi più ragione che il solo partito socialista debba porsi al servizio vostro, ma altri partiti potranno sorgere e vanno di fatto sorgendo, i quali a fianco del partito socialista adempiano un'azione politica rispondente ai deliberati ed ai voti del Congresso dei Sindacati.

Il campo è aperto a tutti, uomini e partiti di buona volontà.

E spingendo ancor più lontano il nostro sguardo ci sembra di poter dire che tempo verrà in cui anche i partiti d'oggi, i partiti esistenti per cotesta funzione politica integrante l'economica dei Sindacati, spariranno.

I partiti democratici in tanto esistono e debbono esistere in quanto che voi, o lavoratori, non potete oggi compiere da voi l'azione politica e ciò non potete perché il vostro pensiero politico è ancora troppo diverso. Ma verrà un giorno in cui tutti o quasi tutti avrete uno stesso ideale politico. Quel giorno rievocherete a voi la funzione politica oggi affidata al partito od ai partiti. Camminerete come un sol uomo sulle vostre due gambe e sarete completamente emancipati da qualsiasi tutela.

I partiti allora cesseranno, i loro organi si atrofizzeranno per mancata funzione: il loro compito sarà finito e dopo la morte non rimarrà di essi che il complesso dei meriti o demeriti, che ciascuno di essi avrà acquistati nell'azione e nella vita politica per il trionfo dei lavoratori.

È questo il concetto che noi abbiamo del rapporto fra Partito ed Organizzazione ed al quale ci ispiriamo nell'azione e nella vita.

Neutralità religiosa o Leghe aconfessionali

Ma la porta del palazzo dei sindacati non è ancora sufficientemente larga; la via che vi conduce non è ancora piana e sicura, il palagio non possiede ancora tanta attrattiva da chiamare a raccolta i lavoratori tutti.

La vita di coloro che sono dentro, pur ispirandosi al rispetto fraterno ed alla tolleranza specialmente politica, non ispira ancora una fiducia completa ed assoluta a tutti.

Ciò perché voi, o lavoratori organizzati, e le vostre organizzazioni siete figli del socialismo ed è proprio di ogni generazione che il figlio eredita i difetti del padre. Il socialismo ha trasmesso a voi uno spirito antireligioso come vi ha trasmesso il suo peculiare ideale politico.

Ma da questo vi andate emancipando; tempo è che incominciate ad emanciparvi anche dall'altro.

Il socialismo e la Chiesa

E guardate, o lavoratori, con ciò non intendiamo noi attribuire al socialismo l'intera responsabilità del suo atteggiamento antireligioso.

Sappiamo che ogni partito è figlio alla sua volta dell'ambiente storico in cui sorge e vive. In

un momento in cui la Chiesa, o meglio gli uomini di Chiesa, combattevano la democrazia in nome del pensiero cristiano è naturale, è umano che il partito democratico nascente doveva combattere la Chiesa ed il Cristianesimo in nome della democrazia.

Da una parte avemmo cristianesimo confuso a clericalismo, dall'altra democrazia confusa a materialismo.

Indice di cotesto stato di confusione furono e sono tuttora da una parte le organizzazioni di mestiere confessionali, promosse dai clericali dopo l'impulso dato dalla famosa enciclica di Leone XIII « Rerum Novarum » del 1891; dall'altra le dimostrazioni operaie anticlericali ed antireligiose, che da parecchi anni si vanno moltiplicando in Italia con un accanimento ed una intolleranza, che non si riscontrano in quasi nessuna altra nazione civile del mondo.

I Democratici Cristiani

Noi Democratici Cristiani, aderenti alla Lega Democratica Nazionale (1), gridiamo alto che è tempo ormai di cessare dal confusionismo e di iniziare un'opera di analisi, di revisione e di sincerità; sì, di sincerità soprattutto.

Noi proclamiamo che come democrazia non è materialismo, tanto vero che mentre quella avanza questo retrocede ed agonizza, così Cristianesimo non è clericalismo.

Il Cristianesimo è la religione degli umili, degli oppressi, di coloro che trovano in essa conforto alle amarezze della vita; la parola di Gesù è parola di elevazione, di amore, di fratellanza.

Il Clericalismo

Il clericalismo invece, oggi più che mai fra noi, in questo momento supremo forse della sua agonia, è la religione degli oppressori, dei superbi, dei violenti; la sua parola è per molti la parola della calunnia, della condanna, dell'odio.

Ecco perché noi Democratici Cristiani ci professiamo seguaci della dottrina di Gesù, ma nemici del clericalismo ed anticlericali.

Anzi la parola anticlericalismo solo a noi si addice perché noi, combattendo il clericalismo, salviamo il principio religioso cristiano.

E sapete che cosa è per noi clericalismo?

È lo sforzo supremo che il partito politico reazionario, sotto la direzione e con l'interesse degli uomini di Chiesa, fa per impedire l'avanzarsi della democrazia, condannandola in nome della religione di Cristo.

Quello che fanno costoro è un'opera di sfruttamento della bella religione di G. Cristo per un fine umano, per un interesse di partito.

La nostra propaganda

Ecco, o lavoratori, l'opera di analisi e di revisione storica che noi andiamo propagando in Italia fra le ire dei nemici di destra e di sinistra.

Ora, collocata su queste basi l'azione nostra di partito, potrete voi dire che la nostra democrazia, la democrazia vostra è in contrasto colla fede di tanti lavoratori vostri fratelli? No, certamente. E allora è logico il concludere che la porta dei vostri sindacati può, anzi deve allargarsi ancora.

Alla neutralità politica dovete accoppiare la neutralità religiosa.

Solo così i vostri sindacati potranno dare piena garanzia ai lavoratori tutti di trovare in essi il dovuto rispetto alla loro fede religiosa e politica.

Cotesta neutralità religiosa, o lavoratori d'Italia, non solo non avete raggiunta nella vita dei sindacati ma neanche l'avete scritta nei vostri statuti. Ma i segni precursori non mancano.

Proprio in questi ultimi mesi i membri della Camera del lavoro di Imola furono invitati ad un referendum per la modificazione dell'11 dello Statuto Camerale, modificazione diretta a garantire ai soci, oltre la neutralità politica, anche la religiosa.

Che differenza fra lo spirito di tolleranza dei lavoratori molesati dalla condotta seguita, nelle recenti dimostrazioni anticlericali, della confederazione generale del lavoro!

(1) È necessaria questa specificazione per distinguerci da quei democratici cristiani *adulanteschi*, i quali pensano di potere fare opera veramente democratica puntellando la cadente Babele del clericalismo italiano. La Lega Democratica Nazionale è l'associazione di tutti quei democratici cristiani che vogliono, nei problemi che concernono la vita politica e sociale del paese, agire con piena indipendenza dall'autorità ecclesiastica assumendo intiera la responsabilità delle loro iniziative e della loro propaganda. La Lega d. n. non ha quindi nessun legame e vincolo con le associazioni cattoliche.

Ma noi pensiamo che l'educazione al rispetto ed alla tolleranza sale anch'essa, come tante altre cose buone, dal basso verso l'alto, perchè è presso gli umili lavoratori che è rifugiata la bontà del cuore e la gentilezza e ad essi può applicarsi anche oggi la parola di Gesù: « Voi siete il sole della terra, la luce del mondo. »

Noi Democratici Cristiani organizziamo i lavoratori delle città e delle campagne in leghe completamente neutre e le facciamo aderire alle Camere ed alle Federazioni, col preciso intento di portare in queste un più profondo spirito di tolleranza politica e religiosa.

L'opera nostra è opera di propaganda neutrale. Noi vogliamo che le Federazioni, le Camere, la Confederazione generale del lavoro divengano organismi apolitici ed areligiosi.

Come partito noi ci poniamo al servizio della Democrazia impersonata nell'azione della Organizzazione proletaria.

Sappiamo che il partito nostro al pari di ogni altro esiste per una funzione non questa per quello.

Un solo compenso noi chiediamo alle nostre fatiche: *Armonizzare cioè due cose oggi credute da molti irconciliabili, vale a dire: la religione e la democrazia.*

NOSTRE CORRISPONDENZE

Forlimpopoli, 28.

Commemorazione — Il prof. A. Palottieri della nostra Scuola Normale ha commemorato E. De Amicis nel nostro Teatro Verdi per iniziativa della locale Sezione Socialista. Riassumere la sua conferenza lunga e smagliante è cosa difficile per non dire impossibile.

Cominciò col dire che, quando il nome degli uomini grandi sparisce improvvisamente come il nome di De Amicis, provoca una commozione universale in ogni classe di persone. Con gentile pensiero commuove l'uditorio rievocando la memoria del figlio che in un momento di supremo sconforto si toglie la vita e descrive a grandi tratti la scena del padre che pazzo di dolore contempla quel cadavere che tanto ha amato ed ama ancora.

Passa in rassegna la vita di De Amicis, che è serena e calma, cominciando a farsi ammirare coi bozzetti militari che portò alla luce nel 1868.

Queste pagine, egli dice, furono le più discusse ma le più vere. Dopo di aver tracciato l'associazione internazionale dei lavoratori che ha per principio l'abolizione delle guerre, spiega il vero socialismo di De Amicis, e a questo punto rievoca la figura di Andrea Costa a cui manda un saluto, il quale addolorato per la immatura scomparsa del grande letterato esclama in un suo articolo su De Amicis: « Quanta parte di noi se n'è andata ». Anche nei libri di viaggi il De Amicis idealizzò l'orizzonte tutto di sante cose e aspirò nel suo scritto ad un santo ideale che incoraggia e che fa sperare.

L'oratore passa a parlare dei piccoli protagonisti del cuore. Era necessario, egli dice, istillare nel sentimento del giovinetto una morale vera che attingesse la relazione delle sue opere, ma era necessario ancora un esemplare che insegnasse un mondo che fosse bello per fanciulli senza imposizioni di sorta. E il cuore era appunto il libro che doveva e dovrà salvaguardare i diritti e i doveri dei piccoli uomini.

Dopo di avere accennato ancora alla *Carozza di tutti*, dove De Amicis descrive la vita sociale con tutte le sue sofferenze, l'oratore passa alla chiusa del suo dire. Così egli ha educato, ha insegnato e noi dobbiamo ascoltare la sua parola serena quasi come un altro Evangelo. Il De Amicis grida ai lavoratori: i vostri cuori devono farsi sempre più buoni, i vostri atti più onesti. Ai figli: Voi siete la forza che si matura; abbiate nell'animo vostro la pietà senza ostentazioni. E a tutti: Io ebbi la sincerità dell'apostolo, dietro le mie orme seguitemi. Di tutto quello che ho fatto non voglio altro che un piccolo pensiero alla mia modesta tomba al cimitero di Torino dove il mio cuore batte ancora all'unisono col popolo.

L'oratore, che poteva sorvolare la puntata contro il concetto di Dio, concetto che non condivise mai il De Amicis perchè era credente come si rileva dalle opere sue, fu assai piaciuto, perchè distaccandosi dal modo consueto dei commemoratori non tessè una apologia da cortigiano; e interrotto spesso da larghi applausi, fu salutato alla fine da una lunga ovazione dal numeroso pubblico, tra cui notammo le autorità locali e parecchie signore.

X

Settimana Religiosa

- ✠ 3. Domenica — B. V. del POPOLO, patrona di Cesena. Festa solenne in Duomo.
- 4. Lunedì — S. Monaca V.
- 5. Martedì — S. Pio V. papa.
- 6. Mercoledì — S. Giovanni ap.
- 7. Giovedì — S. Stanislao V.
- 8. Venerdì — Apparizione di S. Michele Arc.
- 9. Sabato — S. Gregorio V.

ACQUA AL " SAVIO "

BELLARIA - G. Lurini ringrazia di cuore i buoni amici del *Savio*. L. 2. 00

CESENA

LA MADONNA DEL POPOLO

Col Maggio ridente di fiori e di luce ritorna la solennità della MADONNA DEL POPOLO, tanto cara al cuore dei cesenati.

A questa festa religiosa ed eminentemente cittadina noi ci associamo con animo lieto e fi-dente.

Che la Vergine renda inutili gli sforzi di chi vorrebbe sradicare dal suo popolo il sentimento religioso; e insieme renda più alacri all'azione sociale tanti suoi figli incerti e indifferenti.

Comizio del 1. Maggio — Stamane alle ore 9.30 avrà luogo nel Teatro Comunale un pubblico comizio, ove parleranno C. Zoli per la Camera del Lavoro, Comandini per i repubblicani e Leda per i socialisti. Per la Sezione locale della Lerga D.N., che ha aderito al detto comizio, parlerà l'amico G. Barozzi operaio d'Imola, membro della Commissione esecutiva di quella Camera del Lavoro.

Lotteria-Pesca al Club Cesenate — Le nostre previsioni non sono fallite, anzi si sono avverate in modo anche superiore alla nostra aspettazione.

Una vera folla di invitati infatti domenica scorsa ha gremita quasi sempre, dalle 16 alle 24, la vasta sala del Club facendo a gara nel concorrere ai numerosi e pregevoli premi, ben disposti sul palcoscenico, e ascoltando con interesse il variato programma di musica. E sempre, durante il non breve trattenimento, è regnata in tutti i presenti la più cordiale allegria.

Per dare per altro un'idea del successo della prima giornata di pesca, basta rilevare che più di 4000 sono stati i numeri esitati, i quali hanno vinto svariati premi.

Anche del programma di musica non possiamo dire che bene, sicuri di interpretare così l'impressione degli invitati, i quali manifestarono con vivi applausi la loro compiacenza verso gli esecutori. Questi furono la Sig.na Elsa Alessandri e il giovanetto M.se Vittorio Ghini che, accompagnati al piano dalla brava Signorina Mina Cattoli, diedero prova indiscussa della loro intelligente valentia nel suono del violino; — gli studenti Fratelli Calabresi, che egregiamente eseguirono alcuni brani con mandolino e chitarra; — nonchè i signori A. P. Damerini, Buonghermini, Severi Valdinoci G. Vicini Enrico — che, componendo davvero uno scelto concerto mandolinistico, sotto la guida di Eugenio Ventrucci, fecero gustare al pubblico varie e belle suonate.

Questo un breve cenno del trattenimento di domenica scorsa; la volta prossima speriamo di dovere constatare un uguale esito di quello che seguirà dopo domani. Sicuro: la pesca non è ancora terminata, dato il numero stragrande di premi; proseguirà perciò domenica 3. corr. con lo stesso orario cioè dalle 16 alle 24. Quanti non ebbero tempo e modo di intervenire domenica scorsa sono avvisati e non dubitino che il trattenimento non riuscirà meno soddisfacente.

Quanto alla musica che rallegrerà anche stavolta il trattenimento, fino al momento di andare in macchina non abbiamo potuto avere un programma preciso. Però possiamo fin da ora annunciare che, oltre il suono, vi sarà un po' di canto. Vi si presterà gentilmente la Sig.na Bazzoli di Gatteo, che tuttora studia da soprano a Bologna e che canterà varie romanze.

Terminando siamo lieti di far noto che, se anche domenica prossima il concorso del pubblico non mancherà di essere numeroso e l'esito della pesca sarà pari a quello ottenuto il 26 u. s., la Commissione della Lotteria e la Direzione del Club hanno già deciso di devolvere parte dell'incasso in beneficenza ancora da destinarsi.

R. Scuola Industriale. — Ricorrendo oggi, 1. Maggio, il II. anniversario della fondazione della R. Scuola Industriale, la Giunta di vigilanza ha deliberato di tenere alle ore 10.30 ant. nei locali della scuola medesima una modesta cerimonia.

Si invitano perciò le autorità e i cittadini a intervenire numerosi.

Filodrammatica E. Fabbri — Se dobbiamo anche noi rendere l'affettuoso e generoso applauso che domenica sera, per la seconda volta, l'enorme pubblico cesenate offriva a quel gruppo di volenterosi giovani che al Teatro Comunale si mostravano recitando in una commedia, lo facciamo di buon grado e col medesimo slancio.

Sia questo per fatto.

Ma alcune nostre note di critica, siano pure in tono minore dette, non faranno male se un poco le si vogliono considerare. Anzitutto, se l'altra volta la commedia del Pilotto era ben irrealistica e strana, distraeva; e questa è già una ricchezza: ma l'ultima del Cicconi annoiava, e questa è, di per sé, già una rovina! Un lavoro vecchio, sfioracchiato, e, per l'occasione, ripulito e ritagliato negli orli logori, un dialogo pieno di una *verve* e di uno spirito stantio che morirebbe sulla bocca dei più provetti maestri dell'arte. E poi, l'elementare errore: pretendere che dei principianti portino e sostengano sulla scena vita e caratteri di un ambiente della grande *hautel*!

Ma se da quel buon papà Goldoni in qua c'è rimasto uno sterminio di lavori tutt'ora freschi, dolci, cari, irresistibili! Ma dello stesso Giraud, di cui si recitò la più misera farsa « Un qui pro quo », come dimenticare, ad esempio, quei gioielli: *Il figlio del signor padre*; *L'ajo nell'imbarazzo*; *La conversazione nel buio ecc.*?

Riguardo all'esecuzione due parole, con le migliori intenzioni, spese: se ai dilettanti di drammatica molto si deve condonare, non si deve però escludere che *filodrammatico* possa voler dire anche *buon artista*. Non soltanto si deve attendere dell'arte da chi se ne istruisce a scopo di professione e di guadagno (anzi sovente vediamo che da questi stessi esula!), ma egualmente da ogni accolta di ben volenti, versati e intelligenti nella scena, se tali siano, come dovrebbero essere, i prescelti a *filodrammatici*. — Siano lieti i recitanti, ma non ne confinino ogni loro ambizione, della familiarità, anzi, fraternità dell'applauso vivo, loro offerto dal pubblico; certi slanci, in gran parte formati di cortesia, non molto durano.

Buono assai il Biasini: il governo di un rigido ed abile direttore lo renderebbe molto migliore; la signorina Bianchini ha dimostrato quella che sarebbe stata se un po' di timore non l'avesse presa: brava, anzi bravissima. La signorina Zagatti diligentissima, sebbene monotona nell'accento. Eccellente il Bianchi.

La migliore buona volontà per parte di tutti gli altri.

Sull'orizzonte un triste nuvolo: un lavoro di Sardou!

Lascito benefico. — La Signora Emilia Gagliardi Ved. Pieri, morta il 12 aprile u. s., con suo testamento a rogiti dott. Giuseppe Leoni Montini ha lasciato in legato all'Opera Pia Roverella due case di sua proprietà poste in Cesena, l'una in via Milano N. 2 e l'altra in subborgo Cavallotti N. 32. Mentre segnagliamo alla cittadinanza questo benefico lascito della sig. Emilia Gagliardi, che è da augurarsi trovi imitatori, avvertiamo il pubblico che martedì 5 corr. alle ore 9 nella casa in subborgo Cavallotti il suddetto Notaio Leoni procederà alla vendita a trattativa privata delle cose mobili cadute nella successione di essa sig. Gagliardi e ciò in adempimento delle di lei disposizioni testamentarie.

Fiori d'arancio — Lunedì scorso la Sig.na C.ssa Anna Fantaguzzi andava sposa al sig. Dott. Domenico Tessa.

Alla novella coppia rallegramenti ed auguri dal *Savio*.

Nuove collettorie postali nel Forese. — Sono stati testè aperti i concorsi a due posti di collettore postale istituiti nelle località: *Tessello e Sette crociari* di questo comune. Stipendio annuo lire cinquecento. Nel 19 maggio p. v. scade il termine per la presentazione delle domande (in carta bollata da 60 centesimi) alla Direzione prov. delle Poste in Forlì.

PIOLANTI GIUSEPPE, gerente responsabile
Cesena — Tipografia Biasini - Tonti — Cesena

Il Dott. G. MAGNI

ha ripreso le VISITE per

MALATTIE D' OCCHI

e le continua ogni **Mercoledì**.

 **Via Aguselli N. 5 (Casa Montanari)**

La **Società Cattolica d'Assicurazione** di Verona contro i danni della **Grandine** dell' **Incendio** e sulla **Vita dell' Uomo**, in soli dodici anni ha assicurato tanti capitali per la somma di **UN MILIARDO**. Ha versati **Undici milioni ottocento quaranta sei mila lire** di danni, ed è stata premiata alle Esposizioni di Torino 1898, Verona 1900, Milano 1906.

Agente Generale per Cesena e Circondario GIOVANNI ANDREUCCI

Presso l'Agenzia di CESENA si cercano SUB-AGENTI per tutte le località

Si danno schiarimenti e informazioni gratuite, sia per le diverse ASSICUAZIONI SULLA VITA che per quelle INCENDIO e GRANDINE.



CARTOLERIA

F.lli SIROTTI

Succ. di F. Giovannini — Cesena

Specialità in Legatoria, Libreria e Registri d'Amministrazione

FABBRICA DI CORNICI

OGGETTI DI OTTICA E FOTOGRAFIA



Panificio e Pastificio Elettrico

con **Essiccatore a Ventilatore**

ROCCHI PIETRO

CESENA Via Zeffirino Re CESENA

L'introduzione nel mio Stabilimento di un nuovo e grandioso macchinario, oltre ad eliminare il maneggio delle farine da parte degli operai nella lavorazione delle paste dà ai consumatori assoluta garanzia di lavoro perfetto sia per qualità che per nettezza ed igiene.

Ai Rivenditori

si fanno prezzi di assoluta convenienza e si garantisce la pronta spedizione delle ordinazioni

Arrotineria a Motore Elettrico

Fratelli Chesì

Corso Mazzini — CESENA

Specialisti in affilatura di qualsiasi ferro chirurgico. Vendita di ferri da taglio delle più accreditate Ditte estere e nazionali.

Ogni ordinazione viene eseguita colla massima cura e puntualità.

Sbrighi Attilio

Corso Umberto I. N. 2 - CESENA - (di fianco al Duomo)

Concimi Chimici

per ogni coltura

MACCHINE AGRICOLE

PERFOSFATI MINERALI E D'OSSA

Deposito di **MOBILI DI FERRO**

Fabbrica di

PAGLIERICCI - MATERASSI e MOBILI DI LEGNO

LUIGI FANTINI

Via Masini 5 - 7 — CESENA — Via Masini 5 - 7

MACCHINE SINGER DA CUCIRE
della Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il **Catalogo illustrato** che si dà gratis

UNICO NEGOZIO **CESENA** Corso Umberto I N. 10.

Pillole

RIGENERATRICI delle FORZE VITALI

A base di GLICEROFOSFATI

Preparazione speciale della Farmacia **GIORGI**

Ottimi Risultati

Rimedio pronto e sicuro contro l'ANEMIA CLOROSI - ESAURIMENTO di eccessivo lavoro

intellettuale, NEVRASTENIA e nelle CONVALESCENZE DELLE MALATTIE ACUTE, ecc.

FARMACIA GIORGI SUCCESSORI

— **YESI & CANTELLI** —

— L. 1,50 la Scatola — N. 4 Scatole cura completa, L. 5, franche a domicilio. —

LUIGI IMOLESI

Istituto Artigianelli - CESENA

Legatoria ordinaria e di lusso, sistema antico e moderno, di libri, registri, ecc. ecc.

Deposito di aste dorate e montatura di cornici.

Esecuzione perfetta del lavoro - Puntualità - Prezzi convenientissimi.

LIQUORERIA GUIDAZZI OTTAVIO

— Portico Ospedale — CESENA — Portico Ospedale —

Liquori, Creme, Sciroppi, Vini — Specialità: **PUNCH "AMERICANO GUIDAZZI"** e **CAFFÈ**

(GRAN PREMIO E MEDAGLIA D'ORO NAPOLI 1907)

PREFERITE IL

FERRO - CHINA SALVI

— OTTIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE —
premiato con Medaglia d'Oro a Bologna 1907, e con Gran Premio e Medaglia d'Oro a Napoli 1907.

In CESENA; Deposito esclusivo nella **FARMACIA SALVI** Via Zeffirino Re N. 9

— VENDITA IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE DEL REGNO —

ANEMICI! Volete prontamente guarire?

Usate il **RIGENERATORE SALVI**

a base di poli-glicerofosfati. Rimedio unico, efficacissimo nelle anemie le più acute, clorosi, debolezze di di costituzione ecc.

SERVADEI LUIGI

CESENA Via Mazzini N. 9

Rinomatissima Pizzicheria

e **Generi Alimentari**

Perrette - Zamponi - Salcicce

Conserven Alimentari

PASTA Napoletana e Toscana

Prezzi di Assoluta Convenienza

PREMIATA PASTICCERIA

LUIGI TOMMASINI

— SUCCESORE DI S. RASI —

P. FEDERICO COMANDINI — CESENA — P. FEDERICO COMANDINI

Grande assortimento in paste e piatti dolci — Confetture e cioccolatte finissimo. — Liquori e Vini esteri e nazionali — Servizi per buffet in occasione di Battesimi, Cresime, Nozze, etc.

Prezzi da non temere concorrenza

Fabbrica di Carrozze di lusso e comuni

GIUSEPPE VALZANIA

Mura Porta Fiume — Cesena — (Casa Almerici)

Si garantisce il lavoro per solidità e precisione. Prezzi di assoluta convenienza. — — —